

Argomenti

NICLA VASSALLO

Professore ordinario di Filosofia Teoretica

All'estero vivi. Con una libertà educata e coerente, in azioni, costumi, pensieri, cui pare che per gli italiani perduri l'obbligo di rinunciare in patria. Trovi intelligenza, sensibilità, maturità. All'estero non vige il timore d'esprimersi in gesti e parole signorili. La differenza tra vivere entro i nostri confini e al di là di essi si sta trasformando viepiù in un baratro. A mancare di qua rimane molto - troppo ormai? Manifeste alcune cause e ragioni: da una parte il vuoto di una certa polis e di coloro che la governano, dall'altra troppi cittadini-spettatori (televisivi) che si lasciano incantare, perdendo le competenze di votare propriamente.

Eccoci a una democrazia in cui il potere non è a tutti gli effetti consegnato nelle mani del popolo - e allora che democrazia è? Una democrazia in cui un pilastro ri-

All'estero

Diventiamo famosi per le continue offese al senso del pudore

E il governo

Incolto e accorto nel controllare la cultura tagliandole le risorse

mane una magistratura, che occorre difendere dagli assalti costanti di chi non la rispetta, di chi l'accusa di complottismo. Una magistratura che fa parte della cultura.

Democrazia e cultura proseguono di pari passo. Di fronte a un governo incolto, eppure accorto nel controllare la cultura (tagliando a essa ogni risorsa economica) e nel deprezzare la democrazia, non si capisce in qual modo reagire, se non con massima indignazione, proseguendo (per quanto si riesce, a fatica) a fare cultura, ad acquisirla, a trasmetterla. A difendere le proprie posizioni, argomentando, non rincorrendo agli insulti, alle epurazioni, alle telefonate.

Dei tanti contenuti culturali, nel nostro paese viene assottigliato quello sessuale. Giornali e televisioni vi puntano in misura notevole, mentre la prostituzione prolifera nelle menti, nei corpi, nei sentimenti di parecchi. Per que-

«Sesso e potere» un'egemonia che uccide la gioia dei sentimenti

Per avvicinarci alla cultura sessuale, ecco due saggi anglosassoni che riscuoterebbero scarso successo nelle vetuste cricche italiane non fosse altro perché trattano di diritti e di sessualità consapevole

sto all'estero diventiamo sempre più famosi, per le irrefrenabili pene sessuali che conducono cricche veterane verso giovani e minorenni - fissazioni patologiche che offendono ogni senso del pudore e ogni opportunità di una politica onorevole. O è banale apparenza? Forse, non ci troviamo al cospetto di una vera e propria cultura sessuale, bensì dell'imposizione dell'ennesima egemonia che non coltiva le sessualità, le strumentalizza, uccidendo il potere espressivo e creativo delle manifestazioni amorose, dei sentimenti puri, del sesso elegante.

Come avvicinarsi alla cultura sessuale? Grazie a due volumi che riscuoterebbero scarso successo in quelle cricche veterane, non fosse altro perché trattano di diritti e ragionamenti.

Momin Rahman, sociologo, e Stevi Jackson, professore di Women's Studies (da noi chi ha una qualifica ufficiale così?) propongono in *Gender & Sexuality* (Polity Press, Cambridge) una prima domanda da non eludere: «Cosa pensi del matrimonio tra persone del medesimo sesso?». Non occorre essere omosessuali, né femministe per sollevarla; è sufficiente riconoscere a ogni individuo il diritto di vivere le proprie scelte e i propri amori in senso pieno, fino ad aspirare ai tanti doveri che ogni matrimonio richiede. Ciononostante, a importare rimane l'occasione di con-

nettere i femminismi agli studi critici sulle sessualità, sulle variazioni e le connessioni dei concetti di sesso e di genere, sulle trasmutazioni delle nostre identità che mescolano maschile e femminile, sulla necessità di affrontare le preoccupazioni di tutti noi, sulla nostra esistenza, nelle sue tante declinazioni, pure storiche e geografiche, nel suo credibile contrasto tra individualità e comportamenti.

Nonostante offra un approccio sociologico, *Gender & Sexuality* sembra fantascienza da noi, dove il problema si limita da tempo al decidere gli atti immorali e illeciti delle

veterane cricche di potere, potere in troppi sensi del termine.

Che fare, allora? Provare con la filosofia. Raja Halwani, accademico che insegna a Chicago, ci regala *Philosophy of Love, Sex, and Marriage* (Routledge, New York & London). L'amore, ovvero l'infatuazione, l'emozione, l'eticità, la profondità, la sessualità, l'unione, soprattutto un attaccamento che si fonda su ragioni personali, relazionali, nonché sulle caratteristiche di sé e dell'amato/a. Il sesso, ovvero l'adulterio, il desiderio, le fantasie, le oggettificazioni, il piacere, le perversioni, la pornografia, la promiscuità, la prostituzione, le virtù, i vizi - qui sfioriamo alcuni punti del problema che domina il «bel paese», ma, se ti trovi a leggere il volume in una biblioteca di una buona università all'estero, i tuoi pensieri non vanno certo a quali proprietà (o improprietà) del concetto di sesso sono giunte a concretizzare e ridicolizzare le nostre cricche veterane. Matrimonio, poi, con la difficoltà di offrire una sua buona definizione.

IL CASO

**Vita e Giulietti sul Tg1
«Scandaloso video
senza contraddittorio»**

«Come era prevedibile Berlusconi cerca di usare le tv, molte delle quali da lui controllate, per rispondere alle inchieste con un video già confezionato sfuggendo alle domande e al contraddittorio. A questo punto le autorità di garanzia e i direttori dovranno prevedere il più ampio diritto di replica per le persone e le istituzioni aggredite». Lo comunicano Giuseppe Giulietti (Articolo 21) e Vincenzo Vita (Pd). Il senatore democratico accusa anche il servizio andato in onda al Tg1: «Alla vicenda Ruby - spiega l'esponente democratico - non si dedica altro che un pastone politico con botta e risposta tra esponenti dei vari partiti, lasciando ciò che forse al direttore Minzolini sembra trascurabile: il racconto dei fatti...». Conclusione: «È prossima la discussione in commissione parlamentare di vigilanza sugli indirizzi. Ed è chiaro che andrà una volta per tutte chiarito qual è il confine del servizio pubblico».

FILOSOFIA DELL'AMORE

«*Philosophy of Love, Sex and Marriage*»
di Raja Halwani, accademico
che insegna a Chicago
(Routledge, New York and
London).

L'amore, ovvero...

L'eticità,
l'attaccamento,
la profondità, l'unione

Il sesso, ovvero...

Le fantasie, il piacere,
le perversioni,
la pornografia

ne che abbia un'efficace portata generale, senza risultare ancorata a uno specifico periodo, matrimonio che nel mondo occidentale contemporaneo si confronta con la monogamia, con ciò che rappresenta sul fronte amoroso o sessuale, e, nuovamente, anche per Raja Halwani,